

Gazzetta del Sud 8 Marzo 2022

Processo all'ex direttrice del carcere 17 testimoni a favore della Longo

Diciassette testimoni per ricostruire la vita e le dinamiche relazionali all'interno delle carceri reggine, "Panzera" ed Arghillà" nel lungo periodo (alla casa circondariale "Panzera" dal 30 maggio 1991 al 18 febbraio 2019) in cui è stata direttrice la dottoressa Maria Carmela Longo e controbattere alle pesanti conclusioni della Procura che hanno chiesto ed ottenuto il processo (al via il 17 marzo davanti al Tribunale collegiale) dove risponderà di concorso esterno in associazione mafiosa per la presunta corsia preferenziale che avrebbe consentito a decine di detenuti, tra cui boss ed esponenti di primo piano della 'ndrangheta.

La difesa della dottoressa Maria Carmela Longo, l'avvocato Giacomo Iaria, ha già depositato la propria lista testi. Diciassette persone che hanno evidentemente avuto modo di conoscere, comprendere, relazionare e confrontarsi, nell'ambito dei rispettivi ruoli e funzioni, con la gestione-Longo: numerosi professionisti del mondo delle carceri, rappresentanti della Polizia penitenziaria (chi ha indagato e chi cooperava nella gestione ed amministrazione degli istituti cittadini), educatori, direttori regionali, magistrati. Ed anche un collaboratore di giustizia, Giuseppe Stefano Tito Liuzzo, che prima di "saltare il fosso" è stato per anni detenuto nelle principali carceri di Reggio, la casa circondariale di via San Pietro.

Tra chi sarà chiamato a testimoniare davanti al Tribunale collegiale ci sarà anche l'attuale assessore regionale Tilde Minasi «sulla vicenda detentiva dell'ex Governatore Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, e ai rapporti intrattenuti con la direttrice Longo»; ci sarà il comandante Stefano Lacava in merito «ai compiti di vigilanza dovuti in virtù della qualifica al tempo dei fatti per cui si è a processo, alle indagini compiute, nonché alla problematiche gestionali allo stesso riconducibili in ordine alla qualifica dello stesso rivestita».

Diciassette testi che, nell'ottica della difesa della principale imputata, l'ex direttrice delle carceri Maria Carmela Longo, dovranno riferire, inevitabilmente secondo le rispettive conoscenze, sulle modalità di traduzione dei detenuti, sulla "prassi regolamentata applicativa dei benefici premiali", sull'ubicazione dei detenuti nelle stanze e al loro spostamento nelle rispettive sezioni, sulla modalità di rilascio delle autorizzazioni dei colloqui tra detenuti e familiari, sui controlli dei lavoratori-detenuti. Tra i testi anche il provveditore regionale Amministrazione penitenziaria della Calabria dell'epoca dei fatti, dottoressa Cinzia Calandrino su «visite e incontri informali e istituzionali e sull'andamento della gestione delle case circondariali di Reggio e Arghillà»; e la dottoressa Emilia Boccagna «all'epoca dei fatti direttore dell'ufficio detenuti del provveditorato della Calabria sui rapporti professionali/istituzionali intercorsi con la stessa dottoressa Longo con particolare riferimento ai trasferimenti ed assegnazioni dei detenuti».

Francesco Tiziano

